



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare processi educativi - Caritas Bari e Bisceglie

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codice: A03

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo principale del progetto è il *Ridurre il rischio di devianza dei minori* che frequentano i centri, con particolare attenzione a fornire *un'educazione di qualità, equa ed inclusiva*, puntando, attraverso la scelta di non delinquere, a rendere la loro vita futura ed in seguito il territorio di appartenenza, più sicura e con *opportunità di miglioramento per tutti* attraverso un sostegno costante ai minori coinvolti, *rinforzando il ruolo genitoriale* delle famiglie con una partecipazione attiva alla crescita dei propri figli, e promuovendo *un'attenzione condivisa a tutta la comunità* delle problematiche sociali affinché non sia più relegata al senso di periferia che attualmente vive.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si prevedel, inserimento di **5 volontari** per il **CSED Volto Santo** e **4 volontari** per il **CSED Villa Giulia**

Il servizio si svolgerà dallunedì al sabato, con orario flessibile concordato con il volontario, per un totale di massimo 25 ore settimanali distribuite nei giorni previsti. Nel periodo estivo e durante le uscite di accompagnamento dei minori, fermo restando gli impegni minimi e massimi stabiliti sull'orario, si rimodulerà l'impegno settimanale in base alle attività da svolgere. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il ruolo dei volontari in generale sarà:

a) Progettuale e di verifica

- nella progettazione/verifica di attività di animazione del tempo libero, di socializzazione e di recupero scolastico;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al coinvolgimento attivo di chi frequenta il centro (progettando con i giovani e non per loro);
- nella progettazione/verifica di strategie per valorizzare la presenza di ognuno;
- nella progettazione/verifica di percorsi di conoscenza e integrazione delle diversità;
- nella progettazione/verifica di momenti di promozione del centro nei confronti del territorio nel quale si trova;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al "singolo" problematico o in difficoltà;
- nella progettazione/verifica di percorsi, attività in rete con altre realtà del territorio;
- nella progettazione e verifica di percorsi e attività sulla non violenza.

b) di programmazione e realizzazione

- delle attività sulla base delle indicazioni date dal Progetto.

c) di coordinamento

- nell'organizzazione di attività di stimolo (laboratori espressivi, ludici e sportivi)

Descrizione delle attività generali
A1.1.1 Colloqui personali con i minori A1.1.2 Monitoraggio situazione personale attraverso confronti con la famiglia e le altre agenzie educative coinvolte (almeno 3 volte all'anno per minore) A1.1.3 Colloqui psicologici con lo psicologo di ogni centro (almeno 3 volte all'anno per minore, se è stata concessa l'autorizzazione)
Ruolo dei volontari in servizio civile
- Entrare in relazione coi minori e conoscenza reciproca - Supporto agli educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione; - Collaborazione nelle attività di rilevazione ed incontro con le altre istituzioni educative; - Supporto nel lavoro di preparazione e di realizzazione delle attività del centro; - Verifica delle attività realizzate.
Descrizione delle attività generali
A1.2.1 Monitoraggio del rendimento e delle presenze/assenze a scuola dei minori coinvolti, con coinvolgimento delle famiglie A1.2.2 Confronto periodico con insegnanti e genitori (almeno 3 volte all'anno per ogni minore) A1.2.3 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni. A1.2.4 Cura degli esami e degli scrutini.
Ruolo dei volontari in servizio civile
- Supporto agli Educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro con le varie agenzie educative coinvolte. - Aiuto ai minori nello svolgimento dei compiti e nella preparazione di esami e scrutini.
Descrizione delle attività generali
A1.3.1 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti (almeno 3 volte all'anno per ogni minore) A1.3.2 Confronto e monitoraggio con gli istituti scolastici del territorio ed i servizi sociali territoriali
Ruolo dei volontari in servizio civile

Descrizione delle attività generali
- Supporto agli educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro con le varie agenzie educative coinvolte - Accompagnamento dei minori nell'animazione e nello svolgimento dei compiti. - Partecipazione alle riunioni di equipe in cui vengono redatti PEI progetti educativi individualizzati.
Descrizione delle attività generali
A2.1.1 Incontri periodici in sede con i genitori (in base alle necessità emergenti) A2.1.2 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione A2.1.3 Percorso di formazione sulla Genitorialità (6 incontri durante l'anno)
Ruolo dei volontari in servizio civile
- Supporto agli Educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro con i genitori. - Coinvolgimento nella programmazione delle attività durante le riunioni di equipe settimanali
Descrizione delle attività generali
A2.2.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A2.2.2 Promozione e realizzazione di attività di socializzazione, di laboratorio e ludiche, sia singolarmente che in gruppo con il coinvolgimento delle famiglie.
Ruolo dei volontari in servizio civile
- Supporto agli Educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione specialmente durante le feste organizzate; - Programmazione delle iniziative; - Partecipazione ai giochi; - Organizzazione e realizzazione iniziative estive.

Descrizione delle attività generali

A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori (almeno 3 volte all'anno per ogni minore)
A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie
A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio ottobre per s. Francesco, Marzo per l'arrivo della primavera, fine anno per festeggiare l'estate) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate

Ruolo dei volontari in servizio civile

- Sostegno agli Educatori nei contatti con i servizi territoriali;
- Supporto agli Educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative, coinvolgimento e sensibilizzazione verso le altre realtà, cura dei

Descrizione delle attività generali

A4 Raccolta di dati (presenze dei minori, questionari di gradimento sulle attività, analisi risultati scolastici, monitoraggio coinvolgimento famiglie e istituzioni coinvolte) per la realizzazione di un report a fine progetto

Ruolo dei volontari in servizio civile

- Sostegno agli Educatori nella raccolta delle informazioni utili al report;
- Contributo nella realizzazione del report di fine servizio utile alla programmazione di interventi futuri ad

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Istituto Volto Santo – Suore Francescane Alcantarine – Corso A. De Gasperi, 473 – Bari (5 posti)
Casa Villa Giulia – Suore Francescane Alcantarine – Via V. Veneto, 7 – Bisceglie (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

9 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati dal Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Giorni di servizio settimanali: 6
Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Caritas Bari-Bitonto, Viale Ennio 2 b,c,d, 70122- Bari

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore. Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri; incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Modulo	Contenuti	Formatore	Durata in ore	Attività di riferimento
1	La relazione educativa: il rapporto con i minori e la collaborazione con le istituzioni educative (famiglia, scuole, servizi alla persona).	Di Pilato Ignazio (Bisceglie); Leandri Anna Linda (Bari)	8 ore	A 1.1 – A 1.2 A 1.3 – A 2.1 –

				A 3.1 – A 4
2	La disabilità nell’ambito educativo. Integrazione e metodologie relazionali.	Di Pilato Ignazio (Bisceglie); Leandri Anna Linda (Bari)	8 ore	A 2.1 – A 2.2 – A 2.3 – A 2.4
3	Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo.	Di Pilato Ignazio (Bisceglie); Leandri Anna Linda (Bari)	8 ore	TUTTE LE ATTIVITA’
4	Relazione d’aiuto e supporto all’infanzia; chi è il “bambino”, elementi di psicologia, pedagogia e didattica, come rilevare i bisogni del bambino.	Protomastro Sabrina (Bisceglie); Giuliana Martiradonna (Bari)	10 ore	A 1.1 – A 1.2 – A 1.3 – A 2.1
5	Criticità e strategie di aiuto per il bambino con problematiche cognitive, relazionali di apprendimento e comportamento.	Poma Chiara (Bisceglie); Giuliana Martiradonna (Bari)	10 ore	A 1.1 – A 1.2 – A 1.3 A 2.1 – A 3.1 A 3.2 – A 3.3
6	La Tutela dei minori. Aspetti legali ed educativi per la prevenzione della devianza minorile e per la valutazione di elementi di pregiudizio vissuti dal minore.	Poma Chiara (Bisceglie); Giuliana Martiradonna (Bari)	18 ore	TUTTE LE ATTIVITA’
7	Approfondimento delle tematiche quali DSA e ADHD	Protomastro Sabrina (Bisceglie); Giuliana Martiradonna	6	TUTTE LE ATTIVITA’
8	Sicurezza sul lavoro. Corso di protezione e prevenzione.	DVR consulting s.r.l. (Bisceglie) Milo Angelo (Bari)	4 ore	TUTTE LE ATTIVITA’

Sede: sede di attuazione progetto
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Generare processi educativi – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 3

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Le azioni di informazione e sensibilizzazione per intercettare i giovani, con minori opportunità, saranno realizzate attraverso gli strumenti informativi a disposizione:

- Presso le stesse sedi in quanto luoghi che intercettano la popolazione più vulnerabile;
- social media (Facebook, Instagram, ...);
- sportelli Informagiovani dei Comuni della Diocesi;
- sportello Progetto Policoro;
- sito web della Caritas www.caritasbaribitonto.it;
- incontri di informazione e sensibilizzazione nelle Scuole Secondarie di 2° grado, in particolare in tutti gli Istituti Professionali frequentati prevalentemente da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà (con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati);
- incontri di informazione e sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili provinciali che si trovano nei quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica (sempre con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati);
- incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi (Centri Socio-Educativi, Centri Diurni, Comunità Educative Residenziali, Comunità Alloggio, Case Famiglia, ...);
- articoli e comunicati su stampa cattolica e quotidiani locali e quotidiani on line;
- incontri e giornate diocesane in collaborazione con Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato;
- incontri di informazione e sensibilizzazione nelle parrocchie, nei campi estivi di formazione e lavoro, per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Partendo dalla fase di selezione saranno raccolti una serie di dati relativi alla motivazione e competenze trasversali in possesso dei futuri volontari. Entro i primi 30 giorni del percorso di servizio civile saranno svolti 2 incontri della durata di 5 ore sui temi dell'orientamento e potenziamento delle proprie competenze durante il percorso di servizio civile. Entro metà percorso, in maniera individuale si svolgeranno dei colloqui finalizzati

alla ricognizione e valorizzazione delle esperienze formative e professionali pregresse per poi definire percorsi di miglioramento individuali. A metà percorso sarà proposta una attività seminabile della durata di 20 ore sugli strumenti di ricerca attiva del lavoro (Costruzione Cv, Colloquio di lavoro, Conoscenza fonti e canali del lavoro, Costruzione del proprio progetto professionale). Infine entro la fine del servizio attraverso un colloquio individuale saranno condivisi le aspettative, motivazioni e aree di miglioramento sviluppate durante tutto il periodo di volontariato svolto. Entro la fine del servizio, sarà strutturato un laboratorio di fine esperienza di Tutorato.

A livello esemplificativo:

I mese (1 laboratorio - 2 ore collettivo / 1 laboratorio - 2 ore collettivo)

VI mese (1 colloqui - 3 ore individuale / 2 laboratori 5 ore collettivo - 1 laboratorio 3 ore collettivo opzionale)

XII mese (1 colloquio individuale 3 ore - 1 laboratorio 4 ore collettivo)

Attività obbligatorie:

Obiettivo principale di tutte le attività di tutoraggio è quello di lavorare già nella fase formativa al rafforzamento dell'employability dei giovani volontari, supportandoli nell'acquisizione di maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e aspettative e nel confronto con le opportunità del mercato del lavoro. Valorizzando le attività e le competenze sviluppate durante il periodo di SCU, siamo consapevoli che tale azioni rappresenta un elemento che può ridurre i tempi e i costi delle transizioni verso il mondo del lavoro.

1. Attività di analisi delle aspettative, motivazioni e interesse dei volontari.

Costruisci il tuo progetto professionale.

Contenuti: Attraverso un percorso di autovalutazione e analisi delle proprie esperienze pregresse, i partecipanti saranno in grado di identificare esperienze professionali o percorsi formativi che potrebbero sviluppare capacità utili ai fini di un soddisfacente sviluppo di carriera.

Metodologie: Esercitazione , Gruppi di lavoro

2. Attività di valutazione delle competenze trasversali (soft skills) e delle proprie competenze sociali e civiche per il mondo del lavoro.

Partendo dalla redazione del proprio Cv e lettera di presentazione. L'attività di tutorato avranno il compito di guidare i volontari alla conoscenza del mercato del lavoro ed alle tecniche per l'inserimento nello stesso. Saranno utilizzate strumenti e schede di auto-valutazione per costruire e delineare un dossier personale - Utilizzo della discussione e del confronto in gruppo per definire il proprio percorso formativo e professionale - Definizione di un piano individuale di formazione o inserimento professionale.

3. Attività di ricerca attiva del lavoro: dal cv al video cv

Gli strumenti della ricerca attiva del lavoro:

Valorizzare il proprio CV così come fare una presentazione efficace sono tra le skills che hanno un maggiore impatto nei percorsi di orientamento al lavoro. Nei momenti che contano le capacità di comunicazione possono fare veramente la differenza e favorire una buona impressione durante la ricerca di opportunità di lavoro o nel presentare con successo un'idea progettuale. Saranno svolte delle esercitazioni sul Public Speaking.

4. Attività sul colloquio di lavoro:

Il colloquio di lavoro rappresenta una fase cruciale nel processo di selezione, è il momento in cui l'azienda ti valuta e decide se sei la risorsa che sta cercando. Attraverso il laboratorio i partecipanti saranno in grado di conoscere tecniche e metodologie di self presentation da utilizzare nelle diverse fasi di selezione del personale.

5. Attività sulla creatività per lo sviluppo di idee di impresa

Conoscere le proprie potenzialità significa anche far "esplodere" e condividere idee e potenziali strategie di business. Saranno affrontati i temi legati alla motivazione e conoscenza dell'idea dell'imprenditore oltre a rendere più concreta un eventuale idea di impresa conoscendo finanziamenti agevolati attraverso il supporto per l'accesso al credito giovanile.

Attività opzionali:

In maniera opzionale sarà organizzato un Laboratorio sulla Social Job Reputation. Nello specifico saranno spiegate le migliori modalità di utilizzo degli strumenti social più utilizzati in questo momento da chi ricerca lavoro e da chi ricerca lavoro. In particolare saranno illustrate le modalità migliori per poter valorizzare le proprie competenze professionali su Facebook, LinkedIn e Instagram. I volontari attraverso delle esercitazioni pratiche avranno modo di aprire un proprio account LinkedIn per verificare le funzionalità e le opportunità legate a questo importante strumento di ricerca attiva del lavoro.